

IL CAPOLUOGO DELLA FONTANABUONA LAVORA AL NUOVO STRUMENTO

Piano urbanistico di Cicagna «Puntiamo allo sviluppo»

Il sindaco facente funzione: «Lasceremo possibilità di costruire»

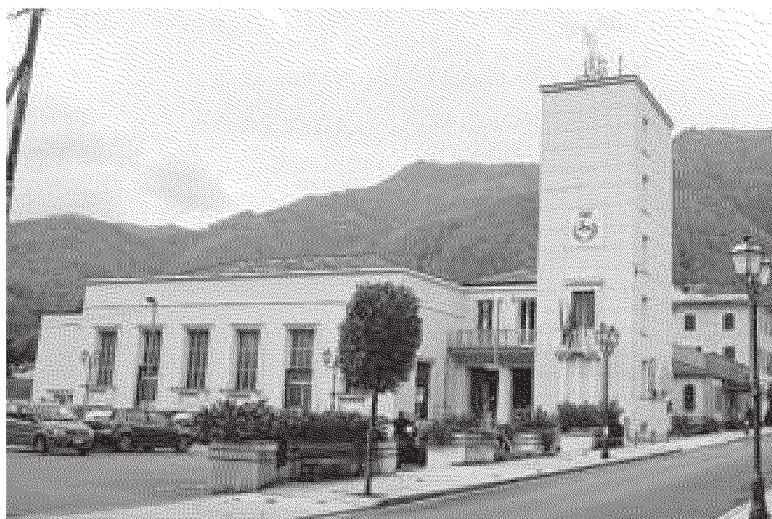
SIMONE ROSELLINI

CICAGNA. Sarà l'argomento fondamentale della imminente campagna elettorale per eleggere sindaco e consiglio comunale, a Cicagna: è il Piano urbanistico comunale, la cui presentazione in consiglio, per l'approvazione, almeno, della versione preliminare, era attesa già in questo mandato amministrativo. I tempi, però, si sono prolungati, e proprio l'imminenza delle nuove elezioni, dopo la nomina a consigliere regionale di Marco Limoncini, eletto sindaco nel 2009, non favorisce la conclusione dell'iter in questi mesi: «Non faccio previsioni precise sui tempi - dice Mauro Bacigalupo, sindaco facente funzioni e assessore all'Urbanistica -. Però, credo di poter dire che sarà difficile avere il Puc in consiglio prima delle elezioni».

Nel frattempo, in caso di necessità, si dovrebbe procedere per varianti sul vecchio strumento urbanistico: «Questo però non significa che non ci siano stati progressi - riprende Bacigalupo -. Proprio nelle ultime settimane abbiamo acquisito nuove do-

cumentazioni da parte della Provincia, in relazione, soprattutto, al piano di bacino del torrente Lavagna. E' un passaggio importante anche questo». Come avviene per San Colombano, la presenza del corso d'acqua e le norme indicate dalla Provincia condizioneranno l'elaborazione del documento. Attorno all'alveo del Lavagna, infatti, la possibilità di nuove costruzioni o ampliamenti è, praticamente, bloccata. San Colombano ha chiesto di rivedere alcuni aspetti del piano di bacino, si vedrà in futuro se i correttivi arriveranno e se avranno un riflesso anche su Cicagna. Di certo, per ora, ci sono le linee guida che l'amministrazione comunale ha indicato ai professionisti incaricati di redigere il Puc. A parte la zona del torrente, infatti, le nuove costruzioni e gli ampliamenti sono più che tollerati: «Direi proprio che vogliamo un Piano urbanistico votato allo sviluppo, alle nuove realizzazioni - annuncia, infatti, ancora Bacigalupo -. Le aree attualmente a destinazione industriale saranno conservate in questo senso, ma, per tutto il resto del territorio comunale, lasceremo la possibilità di costruire».

Dopo il calo demografico e la crisi economica degli ultimi anni, i Comuni della Fontanabuona stanno cercando di attirare nuovi abitanti e consolidare quelli presenti. Anche a Coreglia il nuovo Puc consente nuovi insediamenti, sebbene con il vincolo che siano accessibili dalle principali utenze. In tema di sviluppo industriale, poi, a Cicagna rimane tutto da capire il destino della zona di Ceriallo, dove la gente della Fontanabuona vorrebbe veder sbucare, un giorno, il tunnel proveniente da Rapallo. L'incontro di domani con il ministro Altero Matteoli parte da premesse non buone: di per sé, lo studio su costi e benefici del Politecnico di Milano, infatti, non valuta come conveniente realizzare l'opera, dal punto di vista della Società Autostrade. Se, però, la decisione del ministro sarà quella di proseguire verso l'opera, allora il Puc dovrà tenere presente la possibilità dello svincolo e delle opere accessorie. Sempre la zona di Ceriallo, poi, è stata candidata dall'amministrazione comunale ad ospitare lo stabilimento della Lames. Anche questa è una eventualità che, si spera, in tempi stretti sarà trasformata in una certezza, in positivo o in negativo.



Il caratteristico edificio che accoglie il municipio di Cicagna

FLASH

TUNNEL E LAMES DOPPIA OPZIONE PER CERIALLO

Località Ceriallo, a Cicagna, è candidata a essere l'innesto del tunnel Fontanabuona-Rapallo e a ospitare la Lames che vuol lasciare Chiavari: due opzioni da cui il Piano urbanistico non può prescindere